

Nelle Parrocchie

Domenica 14: A S. Martino e San Nicolò, Catechismo (10.00)

Lunedì 15. Consiglio di collaborazione cittadina (20.45)

Martedì 16: Gruppo del Vangelo (Canonica Duomo ore 16.30)

Gruppo Giovani 1 (Oratorio Duomo ore 19.30)

Mercoledì 17: Lectio sul Vangelo di Luca (21.00, Discepolo del Vangelo)

Giovedì 18: Gruppo giovani 2 (19.30, Oratorio Duomo).

Venerdì 19: Incontro terza media (Oratorio, 18.30)

Incontro adulti in preparazione alla Cresima (Picc. Orat. 20.45)

Sabato 20: ore 14.45: Catechismo al Duomo

Ore 21,00 a S. Martino: Adorazione di strada

Domenica 21: A S. Martino e San Nicolò, Catechismo (10.00)

Incontro Battesimati adulti anno 2013 e 2014 (Oratorio duomo, 15.30)

Ritiro spirituale per le catechiste e catechisti della città (S. Zeno, 15.30 - 18.30)

Gruppo Gulp: S. Messa a S. Nicolò ore 18.30, segue incontro in Oratorio.

Parrocchie del Duomo e di S. Martino

Domenica 2 Giugno 2013 Festa di comunità

***Ritira alle porte della chiesa il foglio esplicativo
e... prenota la tua partecipazione!***

Parrocchie della Cattedrale San Nicolò e San Martino - Treviso

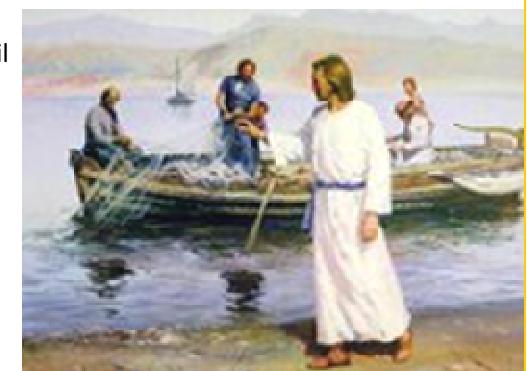
14 - 21 aprile 2013
Terza settimana di Pasqua

3a Domenica di Pasqua - Anno C

Quella domanda: mi ami tu?

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

(dopo la pesca miracolosa) Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarcia. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pisci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pisci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».



Commento di P. Ermes Ronchi

Gli Apostoli sono tornati là dove tutto ha avuto inizio, al loro mestiere di prima, alle parole di sempre: *vado a pescare, veniamo anche noi*; e poi notti di fatica, barche vuote, volti delusi.

L'ultima apparizione di Gesù è raccontata nel contesto della normalità del quotidiano. Dentro di esso, nel cerchio delle azioni di tutti i giorni anche a noi è dato di incontrare Colui che abita la vita e le persone, non i recinti sacri.

Gesù ritorna da coloro che l'hanno abbandonato, e invece di chiedere loro di inginocchiarsi davanti a lui, è lui che si inginocchia davanti al fuoco di brace, come una madre che si mette a preparare da mangiare per i suoi di casa. È il suo stile: tenerezza, umiltà, custodia. *Amici, vi chiamo, non servi*. Ed è molto bello che chieda: *portate un po' del pesce che avete preso!* E il pesce di Gesù e il tuo finiscono insieme e non li distingui più.

In questo clima di amicizia e semplicità, seduti attorno a un fuocherello, si svolge il dialogo stupendo tra Gesù e Pietro. Gesù, maestro di umanità, usa il linguaggio semplice dell'amore, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di sapere: *mi ami? Mi vuoi bene?*

Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame; di domande e risposte che anche un bambino capisce perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni.

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

Seguiamo le tre domande, sempre uguali, sempre diverse: *Simone, mi ami più di tutti?* Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile dell'amicizia e dell'affetto: *ti voglio bene*. Anche nella seconda risposta Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo: *ti sono amico*. Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: *Simone, mi vuoi bene?* Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. *Pietro, sei mio amico?* E mi basterà, perché il tuo desiderio di amore è già amore.

Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante di se stesso: l'amore vero mette il tu prima dell'io. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, e un cuore sincero.

Nell'ultimo giorno sono certo che se anche per mille volte avrò tradito, il Signore per mille volte mi chiederà soltanto questo: *Mi vuoi bene?* E io non dovrò fare altro che rispondere per mille volte, soltanto questo: *Ti voglio bene*.

Nelle Chiese

3^a DI PASQUA

At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19
Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce

Giornata per la Scuola e l'Università Cattolica

14

DOMENICA

At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29

Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.

15

LUNEDÌ

At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35

Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.

16

MARTEDÌ

At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40

Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.

17

MERCOLEDÌ

At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

18

GIOVEDÌ

At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

19

VENERDÌ

At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69

Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

A S. Martino, ore 21.00: Adorazione aperta ai passanti

20

SABATO

4^a DI PASQUA

At 13,14.43-52; Sal 99 (100); Ap 7,9.14b-17;
Gv 10,27-30

Alle mie pecore io do la vita eterna.

Giornata per le Vocazioni

21

DOMENICA